

Coronavirus: la fede

«Aiutami a dire arrivederci»

La Chiesa di Vigevano mette in campo una linea telefonica per sostenere le famiglie che hanno perso un proprio caro in questa pandemia.

FILIPPO RIZZI
Offrire attraverso una telefonata, una chiamata via Skype un segno concreto di presenza visibile della Chiesa verso i più fragili, ma soprattutto riuscire a garantire così un accurato e competente servizio di ascolto e di sostegno emotivo rivolto a tutte quelle persone colpite da un lutto non preventivato di un familiare...



A Seriatae (Bergamo) la benedizione delle bare delle vittime di coronavirus / Fotogramma

L'INIZIATIVA

Una scelta che è stata sollecitata dal vescovo Gervasoni di fronte al crescere dei morti Don Segù: si tratta di elaborare la perdita del parente e di gestire un sentimento umano e psichico che sconvolge

Da "Figli in cielo" una rete di preghiera

Oltre alla rete dei servizi diocesani e a quella dei consultori familiari, anche movimenti e associazioni si sono mobilitati per offrire supporto psicologico e spirituale alle persone colpite dal dolore per la morte di un familiare. Tra le altre realtà c'è "Figli in cielo", che da tanti anni segue in modo specifico i genitori segnati dalla sofferenza per la perdita di un figlio.

L'IMPEGNO DELLE DIOCESI CON I CONSULTORI DI SOSTEGNO

Essere accanto a chi è toccato dal lutto «Dietro le lacrime il bisogno di Dio»

LUCIANO MOIA

Chiedono ascolto più che risposte, sperano che dall'altra parte del telefono ci sia una voce accogliente, un tono amichevole e, soprattutto, disponibilità di tempo e di pazienza. Di fronte al dolore lacerante per la perdita di una mamma, un papà, un figlio soprattutto a causa del coronavirus...

con una sorta di "centralino" in grado di filtrare le richieste. «Siamo impegnati a pieno regime da un paio di settimane e abbiamo ricevuto circa 150 telefonate ma - racconta Antonio Mazzucco, responsabile del Consultorio Scarpellini di Bergamo - siamo convinti che il grosso deve ancora arrivare.

Da Nord a Sud della Penisola l'impegno di offrire una "voce amica" coniugando il supporto psicologico e l'assistenza spirituale

Chiamato smarrimento, tanta solitudine. «Chiamato persone che hanno perso i familiari e rinvio in insopportabile - prosegue l'esperto - non avere il conforto dei sacramenti. Fanti semplicemente chiedono preghiere e in quel caso, abbiamo il sostegno delle nostre Clarisse, ma anche chi, sconvolto dal dolore, è assalito dai dubbi su Dio.

L'INIZIATIVA PER SOSTENERE FRAGILITÀ E ANSIE DEL CORONAVIRUS

Lo "sportello" di Albano per curare le sofferenze dell'anima

Nella diocesi di Albano, il vescovo Marcello Semeraro ha affidato il servizio di ascolto e sostegno psicologico e spirituale al coordinamento di suor Laura Oliveri d'intesa con il direttore della Caritas diocesana, don Gabriele D'Annibale. Il servizio, "Ti ascolto..." è riservato alle persone che svolgono professioni a rischio, o in condizioni emotivamente pesanti, ma anche a chi sente la necessità di un supporto sia psicologico, sia spirituale per vivere l'emergenza sanitaria.

Importante anche il sostegno spirituale offerto dal direttore dell'Ufficio famiglia, don Carlino Panzeri...
un gruppo di persone (sacerdoti, religiose e laici) con competenza ed esperienza nell'ambito dell'accompagnamento. Oppure verranno indicati altri servizi che potranno rispondere più adeguatamente alla richiesta.

Nella diocesi di Albano un prezioso supporto è svolto anche dall'Ufficio diocesano per la famiglia. Il direttore, don Carlino Panzeri, con il sostegno dei collaboratori Massimo e Luisanna Garau, ha diffuso una serie di tracce di preghiera finalizzate al sostegno spirituale delle famiglie in questa lunga Quaresima segnata dalla sofferenza del digiuno dai sacramenti e dall'incertezza esistenziale. «Dare forza e motivazioni alla piccola chiesa domestica - ha osservato don Panzeri - si traduce sempre in un conforto spirituale ma anche in un sostegno esistenziale spesso decisivo. Noi andiamo avanti». (L.Mo)